

NARRITALIA

Quando arriva l'amore vero

DI GIOVANNI PACCHIANO

C è calore, poesia, indignazione civile e raffinatezza non artefatta di scrittura in *L'amore, quello vero*, il libro di racconti di Antonella Cilento (Napoli, classe 1970), uscito in questi mesi sul bancone del libraio. Tenevamo d'occhio la Cilento. Ma i suoi romanzi, *Una lunga notte* (2002) e *Neonapoletano* (2004), pure notevoli, davano un senso di incompiuto; come se l'autrice faticasse a "chiudere" le sue trame. Ciò che non accade qui: il racconto è, attualmente, la sua misura ideale, con storie complesse e insieme necessarie in quel loro tirar dritto, senza fronzoli, verso lo scioglimento. Con la frequente sovrapposizione di più piani (temporali, spaziali), che dà profondità componendo un quadro reale e nel contempo surreale.

Come se la vita avesse da viverci per dettagli, magari banali, illuminanti; a volte riconosciuti solo a posteriori, o addirittura riconoscibili e illuminanti per il lettore e non per il personaggio (in *Caccia col falco*, il racconto più terribile, forse il più bello, ambientato agli inizi del Novecento e, indietro nel tempo, verso la metà del Seicento, la ragazza Bellindia, figlia di un violento cacciatore — alla lettera — di ebrei, per mandato del papa, ha a che fare, innamorandosene, col giovanissimo Baruch Spinoza, che per lei resterà semplicemente un nome e un ricordo).

Vita, insomma, come presentimento, incompiuta conoscenza o misconoscenza, dolore. Ma anche amore, certo, "quello vero". L'amore di Immacolata, ad esempio, ladra e venditrice di metadone («Non si può smettere quello che si è cominciato, è la vita»), che abita in uno dei quartieri più degradati, per il figlio Gigino (*Madonne di città*). Che aspetta in pena, il sabato notte, con il presagio che qualcosa sia accaduto. A suo modo, Madonna dolorosa e incolpevole, perché imprigionata nel suo miserabile mondo. Dove, peraltro, le luci delle case sono «aureole di neon». Come a incoronare le tante Immacolate. Paradossale ma insieme pietosa da parte dell'autrice. Che è brava a perseguire, attraverso la sequenza dei 15 racconti che compongono il libro, e l'incrociarsi non infrequente, nello stesso racconto, di più storie, attraverso la concretezza del narrare e le più svariate situazioni, dal tragico al comico al misterioso all'onirico, la metafora dell'esistere.

Napoli protagonista. Ma senza eccessi di colore locale. La Cilento è prossima a un'arte fra poesia ed etica. La sua Napoli è a più strati, è quella dello sfacelo delle case di Scampia (*Madonne di città*), quella piccolo-borghese di una coinvolgente storia di scuole e di studenti e di insegnanti (*I problemi della vita*). Quella di piccoli o grandi trasgressori: gente da discoteca e gente da coltello. Ma anche quella imbevuta di un passato illustre: i resti archeologici romani, i mosaici, l'antica Cuma, l'antro della Sibilla. Ibrido magnifico e tremendo: specchio e doppio dell'inconscio. Città di sotterranei, gallerie, passaggi segreti veraci o fioriti nella fantasia di un bambino malato (*La guerra a colori*). Caverne, cunicoli, grotte.

Così come la memoria è un passaggio stretto e buio, che condurrà, tuttavia, alla luce, nel primo racconto, che dà il titolo al libro. Dove alla giovane archeologa Valeria, al suo primo lavoro, la manutenzione della tomba di Virgilio, par di rivivere la vicenda della nonna Elena. A suo tempo, giovane moglie di un ingegnere incaricato di scavare una galleria fra via Piedigrotta e Fuorigrotta. Mentre, in entrambi i casi, aleggia la presenza di un destino superstizioso (frane, lavori che vanno a rilento). Insieme a un "dolore breve" per Valeria, giù nel ventre, e a una perdita di sangue per Elena... Con un'immagine di Madonna «dallo sguardo cupo» che incombe su tutta la storia; una Madonna che, secondo il popolino, porta sfortuna. E però si esce anche dai «passaggi di carne»: entrambe le donne avranno un bambino. È ancora amore.

Antonella Cilento, «L'amore, quello vero», Guanda, Parma 2005, pagg. 184. € 13,50.

Ottimi
 i racconti
 di Antonella
 Cilento,
 giovane
 e promettente
 scrittrice
 napoletana

